

Quotidiano nazionale

Direttore: Mimmo Mazza

LAVORO

LA MANIFESTAZIONE

L'ALLARME

Le rapine da parte di bande con strategie militari avvengono in strada. Sempre più reale il rischio di coinvolgere anche mezzi e persone di passaggio

Assalto portavalori, i dipendenti

«Noi ridotti a carne da macello»

I sindacati a Prefettura e Questura: «Un tavolo tecnico subito»

RITA SCHENA

● **BARI.** «Non vogliamo più fare la parte delle vittime sacrificali, di quelli che escono da casa per lavorare e non sanno se ci rientreranno, alla stregua di carne da macello. Siamo persone, abbiamo famiglie come tutti gli altri, figli a cui tornare. Facciamo un lavoro duro, importante, ma questo non significa che non abbiamo bisogno di aiuto. E vista la situazione ora le Istituzioni devono darci risposte».

Ieri pomeriggio in piazza Prefettura si è svolto il sit in dei lavoratori guardie particolari giurate dipendenti dell'Istituto di vigilanza Gruppo Battistolli di Bari. Meno di dieci giorni fa alcuni loro colleghi sono rimasti coinvolti in un assalto ai portavalori dell'ufficio postale di Barletta all'altezza di Toritto. Gli assalitori per compiere la rapina hanno fatto esplodere due bombe carta e diversi colpi d'arma da fuoco da più armi da guerra, presumibilmente dei kalashnikov, per bloccare la marcia del mezzo e minacciare chi era alla guida.

«Qui non si tratta più di fronteggiare forme di delinquenza minore – sottolinea Marco Dell'Anna segretario generale UilTucs Puglia –, qui si ha a che fare con bande paramilitari. Questo aumenta il rischio per le guardie giurate che non sono in grado di fronteggiare da sole certi assalti. Né possiamo cullarci del fatto che "è andata bene, non ci sono state vittime". Il concetto è che non possiamo stare fermi e aspettare il prossimo attacco».

E di assalti il gruppo Battistolli

solo in questo ultimo anno ne ha già subiti tre sul territorio.

«Siamo qui per sensibilizzare la Prefettura di Bari e gli organi competenti rispetto al fenomeno sempre più diffuso qui da noi degli assalti ai portavalori da parte di gruppi armati organizzati – spiega Antonio Ventrelli segretario generale Filcams Cgil Bari -. Nel Gruppo lavorano un centinaio di dipendenti, ma in tutto il comparto sono quattro volte tanto e quello che accade a Battistolli, accade anche ad altri, per questo servono risposte».

«Quello che chiediamo è l'attivazione di un tavolo istituzionale, una presa in carico del problema – dice a chiare lettere Nicola Colella segretario generale aggiunto Fisascat Cisl Bari -. Si deve avviare un sistema di monitoraggio delle criticità in termini di sicurezza operativa e un conseguente percorso di salvaguardia in termini di sicurezza operativa e contemporaneamente un percorso di salvaguardia non solo della sicurezza degli operatori del settore, ma della sicurezza dell'ordine pubblico».

Questi assalti avvengono per lo più in strada, il rischio che vengano coinvolti anche mezzi e persone di passaggio è altissimo e visto il livello di armi usate dalle bande, il rischio di vittime è più che reale.

«Abbiamo più volte sollecitato risposte da Prefettura e Questura – contestano le organizzazioni sindacali -, per questo è stato organizzato il sit in, stiamo lanciando un segnale: non staremo ad aspettare che ci scappi il morto. Siamo pronti a bloccare il settore».



L'ASSALTO Mezzi dati alle fiamme



IL SIT IN Guardie giurate in Prefettura [Foto Donato Fasano]